Anno XXXVII — Mercoledì 29 Ottobre 1884 — N. 254

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## IL RE E IL COLERA

Sotto questo titolo leggiamo nel *New-York Times* quanto segue:

È interessante notare come il colera abbia avuto in Italia l'importanza di un fattore politico. Ai contadini del Sud della Francia fu fatto credere che il colera era un castigo inflitto alla nazione a causa dell'ostilità del Governo contro la Chiesa; in Italia invece, malgrado che la popolazione bassa sia più superstiziosa della francese, l'immediato effetto del colera fu quello di rafforzare il Governo.

La Casa di Savoia non conobbe mai la paura, ma il valore dei Re savoiardi nei campi di battaglia fu sorpassato dal coraggio con cui Re Umberto fece fronte al colera in Napoli. Non fu soltanto la voglia di popolarità che condusse Re Umberto a Napoli; il popolo era preso da timor panico, ed era necessario che un esempio di perfetta freddezza dinanzi al pericolo gli fosse dato, quando il Re mostrò ai napoletani, come un uomo di coraggio va incontro al morbo, dette loro un esempio d'incalcolabile valore; esso arrestò il panico e fece comprendere come la salvezza stava nel non temere il morbo, ed era questa la sola via di combatterlo.

Naturalmente, l'eroismo del Re, e i di lui sforzi per rimediare alle miserie vedute in Napoli, aggiunsero molto alla di lui popolarità. Dei due nemici della Monarchia, il partito clericale e il socialista, l'ultimo fu tanto seriamente indebolito dalla crescente personale popolarità del Re, che molti uomini che prima appartenevano ai *club* repubblicani e socialisti, soccombettero alla marea montante e divennero volonterosi sostegni del trono. Le defezioni furono così grandi nel campo del radicalismo, che lo scervellato (*harebrained*) poeta radicale Cavallotti formò una compagnia di ex garibaldini, i quali andarono a Napoli col loro uniforme della camicia rossa a curare gl'infermi di colera. Dando pure a questi uomini ogni lode per la loro coraggiosa e nobile opera, è impossibile dissimularsi il fatto, che la presenza di essi in Napoli, fu, in primo luogo, dovuta al desiderio ch'ebbero gli ultra-radicali di mostrare che un repubblicano può esser coraggioso quanto un Re.

Frattanto, e quasi dal primo apparire del colera in Napoli, vi fu ciò che può chiamarsi un ravvivamento di religione; i luoghi, ove prima bruciavano lampade in onore della Madonna nelle vie pubbliche, furono restaurati, e le lampade riaccese; le chiese divennero affollate e incessanti preghiere vennero innalzate alla Beata Vergine e ai Santi; la condotta del clero fu ammirabile, e il venerabile Cardinale Sanfelice mostrò un eroismo e una devozione, che ricorda S. Carlo Borromeo, durante la peste di Milano.

Questo simultaneo rinnovamento del fervore religioso e dell'affetto pel Re ha il suo inevitabile effetto di riunire la Monarchia e la Chiesa.

Il Cardinale e il Re, che visitarono gli ospedali uno a fianco dell'altro, non possono considerarsi l'uno dell'altro nemici, e il popolo, che nel suo nuovo fervore religioso non dimenticò di ammirare il Re, lo crederà mal volentieri nemico della religione.

Mentre la Monarchia e la Chiesa intrecciano così le mani in Napoli, anche i garibaldini e i preti si accorsero che era possibile rispettarsi a vicenda; negli ospedali di Napoli, i garibaldini incontrarono il nobile Cardinal Sanfelice, e ricevettero la di lui benedizione; dai giorni febbrili dell'ingresso di Garibaldi in Napoli, mai un prete e una compagnia di garibaldini si erano incontrati senza far mostra di ostilità.

Dalla formazione del Regno d'Italia in poi, non si vide mai un ravvicinamento così stretto, una fraternità così genuina fra tutti i partiti e tutte le classi. Fu il colera di Napoli che dette occasione a questo spettacolo.

## Pro e contro Castellazzi

Finalmente nel *fascio della democrazia* dell'altro ieri è comparsa la lettera scritta dal Castellazzi a propria difesa. Eccone il sunto:

Castellazzo dice che parecchi amici, fra cui Sacchi, Borchetta e Grioli, gli scrissero già da qualche tempo esortandolo a desistere da ogni pubblicazione diretta a smentire le accuse dell'on. Finzi; perchè tale pubblicazione potrebbe aggravare altre persone e profanare forse la memoria dei martiri sacri alla riconoscenza degli italiani.

Ora Castellazzi asserisce che s'egli si trovasse nella posizione che aveva nel 1859, e cioè se fosse tuttora un semplice cittadino, tacerebbe, come fece in passato, ma ora che è deputato, gli preme di tutelare la dignità dei suoi elettori.

Contrariamente quindi e quanto gli consigliarono gli amici, egli dirà una recisa parola sulla disaggradevole vertenza ma però senza recriminazioni a carico d'alcuno, senza sfrondare le corone deposte dalla riconoscenza degli italiani sulla tomba dei martiri.

Dopo un tale esordio, Castelazzi entra in argomento, e riferendosi al processo dei comitati dice che i giudici dell'Austria ignorarono sempre la vastità della cospirazione, e che le disposizioni principali non erano conosciute che da lui, da Acerbi e da Mori.

Qualora uno di essi avesse parlato, ben altre persone avrebbero salito il patibolo.

In quella vece, i più compromessi, come Rossetti, Suzzara-Verdi, Vittori e Martinetti, non furono menomamente molestati.

Continuando, Castellazzi smentisce d'aver rivelato la chiave del cifrario, smentendo d'aver avuto confronti con Tito Speri, Poma e Frattini. In quelli con Tazzoli e Rossatti dice d'aver coadiuvato gli imputati nelle loro difese.

Dice falso tutto quanto si riferisce alla pretesa sua testimonianza contro il Tognini, falsa la dichiarazione di Finzi nella quale lo si accusa d'aver egli rivelato all'auditore Krauss il complotto per l'assassinio del commissario Rossi, in danno di Tito Speri e di Carlo Poma.

Conclude dicendo che se i suoi amici lo vogliono, egli si sottometterà ad un giurì nazionale serio, autorevole, davanti al quale confonderà i suoi accusatori senza gettar fango sopra alcuno, lasciando una simile impresa ai suoi detrattori.

***

Da una corrispondenza mantovana all'*Italia* stralciamo:

Vive in Mantova un *giovane* da caffè, giovane per modo di dire, poichè è attempato, e nel 1853 serviva al *Caffè del Veneziano*. Lo chiamano Piero — ne ignoro il cognome — ed ora serve al *Caffè del Corso*.

Ebbene, a questo è capitato un aneddoto curioso.

Il Castellazzi, dopo l'amnistia, essendo in voce di spia, veniva da tutti sfuggito; non entrava in un pubblico esercizio senza che i presenti se ne andassero. Frequentava il *Veneziano*, e la sua presenza seccava tanto ai proprietari che ai camerieri, così che Piero, per esprimere la sua antipatia all'avventore e trattenere gli altri con una barzelletta che rispecchiava la credenza generale, lo accoglieva sempre ordinando all'interno: « *Acqua di tromba* » (*suonar la tromba* indica da noi fare la spia).

Un bel giorno, però, il buon Piero, fu chiamato in polizia, ove s'ebbe una ramanzina potente e l'intemerata di non più ripetere quell'ordinazione. Il poveretto se la cavò dicendo che non poteva esimersi dall'ordinare *acqua di tromba* quando gli veniva chiesta, ma non ripetè più lo scherzo.

Ora mettete questo anedotto insieme al fatto — ricordato da molte ed autorevoli persone — che il Castellazzo andava spesso assieme agli ufficiali austriaci ed al Krauss (lo ammette anche la defunta marchesa Teresa Valentini-Gonzaga-Arrivabene in una lettera a suo figlio Carlo che mi fu data vedere) e poi dite se chi sostiene la colpabilità del Castellazzi non abbia indizi gravissimi che suffragano ad oltranza le testimonianze dei superstiti e dei morti.

Comprendo come l'ideale della giustizia debba essere superiore ai partiti e sia anzi generoso l'usarne esteesamente verso gli avversari; ma non mi si accuserà di spirito partigiano se affermo che trattandosi d'un moderato basterebbe molto meno per abbandonarlo all'ostracismo.

Qui a Mantova, per esempio, abbiamo un'egregia persona mite, onesta, colta che si è sempre dedicata alle pubbliche amministrazioni. In quell'epoca difficile, si trovava alla Congregazione municipale, e dopo l'attentato contro l'Imperatore — seguito dall'amnistia che liberava tanti prigionieri politici — firmava un indirizzo di congratulazione per lo scampato pericolo compilato colle solite banalità ufficiali di devozione, ecc. ecc.

Non c'è volta che il suo nome venga citato senza che vi si unisca l'appellativo di *austriacante* e quei documento gliel o avranno ripubblicato una diecina di volte. E notate che egli poteva essere poco austriacante se — subito dopo cacciati i tedeschi mentre più fervido scoppiava il risentimento contro chi li sosteneva — potè con una bellissima votazione esser chiamato a rappresentare Mantova in Parlamento.

***

Si accerta che l'on. Finzi abbia ricevuto dal Rossetti, uno dei condannati a morte nel processo di Mantova, una lettera in cui conferma le accuse fatte al Castellazzi.

Il Rossetti dice che « ci vuole animo elevato nel giudicare uomini e cose » ma, aggiunge, che **per conto suo conferma pienamente l'accusa**, salvo al Parlamento di giudicare in proposito.

## Sir Moses Montefiore

Riproduciamo dall'*Euganeo* un articolo biografico sul Montefiore, del cui centesimo compleanno abbiamo parlato nella cronaca di ieri.

Sono rari i vecchi, dei quali si celebri, mentre ancora sono in vita, e in piena salute fisica e morale, il loro centenario. Ma questo fenomeno esiste: si chiama Sir Mosè Montefiore, baronetto; e ieri, 26, al momento in cui questo emulo di Matusalem compiva il suo secolo, tutte le sinagoghe dei due mondi celebravano il suo centenario.

Ma chi è dunque questo mortale prediletto dagli Dei, il quale da Oriente ad Occidente provoca una universale esplosione di simpatie? Chi è questo essere sovrumano, in onore del quale si innalzò il fumo di tutto questo incenso cosmopolita?

Si può chiamarlo così: « L'Ebreo Errante della beneficenza ». E la parola, nella specie, è doppiamente vera.

Difatti Sir Mosè Montefiore è il tipo perfetto del filantropo moderno e nel senso più elevato, del missionario biblico.

Nato il 26 ottobre 1784, a Livorno, da genitori inglesi, fece, prima come soldato, poi come ufficiale, tutte le guerre del primo impero. Fra una battaglia e l'altra, sposò la signorina Giuditta Cohen, la cui sorella Anna diventò ben presto la moglie di Nathan di Rothschild, il fondatore della Casa di Londra, legata alla Casa di Parigi da vincoli che si conoscono. Conclusa la pace, lasciò il servizio pegli affari, e non vi attese che il tempo bastevole a realizzare una fortuna abbastanza considerevole. Il suo scopo era diverso; e per raggiungerlo gli occorreva del danaro, molto danaro. Dio, in nome del quale egli lavorava, diventò suo complice.

L'origine della sua popolarità nel Regno Unito fu l'introduzione a Londra dell'illuminazione a gaz. Ne trasse molti onori: la sua nomina al posto di presidente del *Board of deputies*, la sua ammissione nella *Royal Society*, la dignità di sceriffo e un titolo di nobiltà da parte della Regina.

Qui comincia veramente il suo apostolato.

Nel 1827 avea fatto un primo pellegrinaggio in Palestina, insieme a sua moglie. Ma non fu, per dire il vero, che una escursione in forma di saggio. Poi vi tornò sette volte, l'ultima nel 1875, nell'età di novantun anno - spargendo dappertutto benefizi sul suo passaggio, ottenendo da Sua Altezza, in favor degli Ebrei, la facoltà di acquistare proprietà rurali, fondando asili e scuole e costruendo un acquedotto per portare le acque sorgive a Gerusalemme.

Nel 1840, allora dei casi di Damasco, egli va in Egitto con Adolfo Crèmieux, perora la causa dei prigionieri israeliti e colla sua eloquenza persuasiva ottiene che siano posti in libertà. Poi, senza prendere riposo, quasi che fosse l'arcangelo a gridargli: cammina! cammina!, eccolo metter capo in Russia: vi sbarca di pieno inverno, e persuade così bene lo Czar Nicolò, che ottiene un sensibile miglioramento nello stato legale de' suoi correligionari. Fu al ritorno da questa missione che la Regina lo creò baronetto.

Cammina! cammina! Lo si vede successivamente in Rumenia, in Siria nelle isole Ionie, al Marocco, dove l'ardente sua parola arresta, quasi per miracolo, le persecuzioni contro gli Ebrei. Nel 1858 succede l'affare Mortara: Sir Mosè Montefiore strappa delle lettere al Principe Consorte, al Principe di Galles, a Napoleone III e parte per Roma. Ma là tutti i suoi sforzi si frangono contro l'inflessibilità della Curia Romana: egli non riesce a far restituire alla sua famiglia il piccolo cristiano suo malgrado.

Questa rapida esposizione basta a far comprendere il rispetto unanime non che l'universale ammirazione di cui è circondato questo vecchio, sentimenti che trovano un'eco al di là dell'Atlantico, poichè il Congresso Americano ha votato 500,000 franchi per la costruzione di un Ospitale col nome di « Ospitale Mosè Montefiore. »

Fino dall'anno scorso, in questo stesso giorno, l'Inghilterra salutò splendidamente l'ingresso di Sir Mosè nel centesimo anno di età. A Ramsgate, luogo di sua residenza, è stata una vera valanga di lettere, di telegrammi, di fiori e di regali, venuti non solo da tutte le provincie del Regno Unito, ma da tutte le parti del globo. La Regina Vittoria, che onora il Montefiore di una considerazione speciale, e che - gentile particolare - quando lo riceve alla sua tavola lo autorizza a far apprestare le sue vivande secondo il rito ebraico dal suo stesso cuciniere, fu la prima che diede il segnale di questi lusinghieri omaggi. Poi venne la volta dei Principi e delle Principesse di sangue Reale. Nella piccola città, tutta pavesata come per una festa, ogni treno portava migliaia di visitatori. Tutte le corporazioni, tutte le Società sfilarono davanti alla residenza, bandiere spiegate, musica in festa, coi rispettivi loro sindaci, vestiti di ricchi costumi e su cavalli superbamente bardati. Gli allievi delle scuole seguivano in processione, seguiti alla lor volta dai delegati delle sinagoghe e delle comunità cristiane di tutti i culti. Finalmente tutti gli organi della stampa britannica celebrarono, con articoli speciali, la gloria di questo apostolo, in cui l'età non ha intiepiditi gli ardori dell'apostolato.

Ieri, domenica, Sir Mosè Montefiore entrò nel suo centesimo anno, festeggiato colla stessa magnificenza, collo stesso slancio.

In Inghilterra erano disposti duecento banchetti, e a Parigi, dove il glorioso centenario conta numerosi parenti nelle famiglie Rothschild, Cohen di Anversa, Westweiller ecc., la cerimonia fu puramente religiosa. Ma la sinagoga della piazza Buffault ha spiegato per tale circostanza tutte le sue pompe, tutti i suoi splendori. Del resto, il programma della cerimonia era lo stesso in tutti i paesi del mondo conosciuto.

---

# IN ITALIA

ROMA 28. — La facoltà legale dell'Università di Roma diede parere favorevole alla libera docenza pel prof. Sbarbaro.

— Il *Fanfulla*, tornando oggi a parlare della nomina del presidente del Senato, dubita che all'alto posto possa essere chiamato il Cadorna. Accenna invece alla probabilità che venga nominato il Miraglia presidente della Corte di Cassazione in Roma.

VENEZIA — Ierlaltro sera verso le ore 5 pom. scoppiò un incendio che poteva avere proporzioni grandissime. Nel campo SS. Filippo e Giacomo, che trovasi vicinissimo alla piazza, un ragazzetto, rimasto solo in un negozio di colori, versando della benzina presso un lume acceso, fu la causa funesta dello spavento che colse tutti gli abitanti di quei paraggi — ed a giustificare il terrore che può produrre un incendio a Venezia, bisogna pensare alla sua costruzione così diversa dalle altre città. — Il negozio suaccennato più non esiste, ed inoltre s'ebbero danni gravissimi tutti i negozi e le abitazioni vicine. Il danno fin'ora calcolasi di una trentina di mila lire.

NAPOLI — La Giunta municipale propose di conferire la cittadinanza di Napoli al conte Schilizzi, di Grecia, che tanto si distinse nel soccorrere i cholerosi; deliberò ringraziamenti al prefetto, al cardinale e alla principessa Strongoli.

Nominò inoltre una commissione collo incarico di recarsi a Roma e di presentare gli attestati di riconoscenza di questo Municipio al Re, ai ministri Depretis, Mancini, Grimaldi e Brin.

GENOVA 28. — Un luttuoso fatto, che ha destato grande impressione accadeva iersera.

Mentre il treno diretto di Ventimiglia percorreva il tratto di linea fra Voltri e Sampierdarena, dal finestrino di un vagone di seconda classe, precipitava sulla strada, rimanendo all'istante cadavere, un individuo che fu poi riconosciuto pel servitore di una famiglia dell'aristocrazia genovese.

Ignorasi finora se si tratti di assassinio o di suicidio.

GIRGENTI — Telegrafano da Girgenti in data 27:

Col treno di ieri sera proveniente da Porto Empedocle era stata spedita la somma di 25,000 lire, rappresentante i versamenti erariali della provincia.

Giunto il treno al tunnel, rallentando la corsa, alcuni malandrini uscirono dal vagone di 3ª classe in cui viaggiavano, giunsero, camminando sui predellini, al vagone postale, e vi entrarono.

Dentro non c'era che l'impiegato Guarrai. Questi fu soprafatto e ridotto all'immobilità: le 25,000 lire furono rubate.

# ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi:

Ieri ebbe tutta l'importanza e la solennità di un avvenimento, e non senza significato politico, la cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori del primo concorso nazionale del tiro a segno.

Presiedeva la festa il deputato de La Forge, e vennero pronunciati molti notevoli discorsi, tra i quali applauditissimo e impressionante fu quello del deputato Deroulède, il quale disse:

« Fino a nuovo ordine, la consegna deve essere questa: *Nulla contro la Germania, — e nulla colla Germania!* »

RUSSIA — Leggesi nell'*Indipendente*: Lo Czar ha fatto grazia a questi condannati a morte nell'ultimo processo per alto tradimento: Vera Figner Ludmilla Wolkenstein, capitano di stato maggiore nell'artiglieria Pochitonoff, tenente colonello di fanteria Aschenbrenner, sottotenente di fanteria Tichanowitsch, alfiere del corpo dei timonieri sulla flotta, Yuvatscheff. La grazia significa lavori forzati a vita, rispettivamente per quindici anni. La sentenza capitale emanata contro l'ex tenente della flotta barone Alessandro Stromberg, e il tenente d'artiglieria Rogatscheff, fu eseguita il 22 ottobre.

INGHILTERRA — Il corrispondente dello *Standard* al Cairo telegrafa che ha avuto un colloquio con lord Northbrook prima della partenza di esso dal Cairo.

Lord Northbrook ha dichiarato al corrispondente che era forzato d'affrettare la sua partenza, in causa delle difficoltà finanziarie che ha constatate ad Alessandria e che minacciano l'avvenire commerciale dell'Egitto.

L'alto commissario inglese crede che la prima cosa da fare è di regolare prontamente ed in una maniera soddisfacente la questione delle indennità, e di stabilire poscia il credito nazionale su delle garanzie finanziarie serie è solide.

Lord Northbrook ha detto, in conclusione, che malgrado tutte le complicazioni internazionali egli spera di vedere presto una soluzione favorevole di tutte le difficoltà finanziarie in Egitto.

## BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27 Ottobre:

Prov. di Brescia: casi 4, morti 0.
Prov. di Campobasso: 5 casi, morti 1.
Prov. di Chieti: casi 4, morti 3.
Prov. di Cremona: 5 casi, morti 5.
Prov. di Cuneo: 11 casi, morti 0.
Prov. di Napoli: casi 9, morti 9.
Prov. di Salerno: casi 5, morti 2.

# CRONACA

**Salute pubblica.** — Quattro casi in Copparo nelle persone di Occhiali Giuseppe bracciante d'anni 39. Finessi Angelo operaio d'anni 70. Finessi Federico operaio d'anni 26. Zerbini Serafino operaio d'anni 33; e un caso a Bondeno in persona di Bergonzini Cleonice.

**Il Consiglio Comunale** tiene seduta oggi al tocco.

**Riceviamo** dal nostro R. Sindaco la seguente gentilissima lettera, e ci affrettiamo a pubblicarla:

Ferrara 28 Ottobre 84.

Preg.mo sig. Direttore

Sono lieto poterla assicurare, che in argomento « *tribuna Ariostea* » articolo oggi stesso inserito nella di Lei *Gazzetta*, assai prima siano compiuti i lavori che ad essa riflettono, verrà provveduto allo sgombro della Sala attigua alla Biblioteca, trasportando in altro locale della stessa Università il prezioso, e pregiato gabinetto anatomico fondato da un Illustre Medico nostro concittadino il prof. Lionello Poletti, e sarà cura del Municipio il collocare questo gabinetto in modo conveniente onde far luogo alla distribuzione di quei libri che vennero recati in dono dall'Insigne prof. cav. Luigi Bosi, e alla rara raccolta di Manoscritti, codici, ed autografi che facevano parte del patrimonio scientifico, acquistato con amore, con virtù, ed ingegno dal compianto Cav. Can. Don Antonelli.

Ella farà della presente comunicazione quell'uso che reputerà del caso, e senz'oltre me le confermo

Suo Obb.mo
A. TROTTI

**Comizio agrario.** — I Soci del Comizio sono convocati in adunanza generale ordinaria Lunedì 3 Novembre p. v. alle ore 2 pom. nel solito locale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il successivo Lunedì 10 alla stessa ora.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Verbale della seduta antecedente.
2. Conto preventivo 1885.
3. Nomina di due membri della Direzione scadenti per anzianità.
4. Servizio di vigilanza dei vigneti. Nomina di corrispondenti.
5. Comunicazioni diverse e relative deliberazioni.

**Consociazione mutua fra gli operai ferraresi.** — Venerdì 31 corr. alle ore 7 1/2 nella residenza sociale via Garibaldi N. 34 avrà luogo un'adunanza straordinaria del Consiglio, per trattare il seguente ordine del giorno:

Classificazione dei soci (continuaz.)

---

5 APPENDICE

RUSTICUS

## ARIA DI CAMPAGNA ?...

* * *

Erano le sei di mattina, e Carlo, col fucile dietro le spalle se ne andava lentamente, a caccia.

Ho detto « a caccia » tanto per dire, imperocchè gli uccelletti gli svolazzavano presso, senza essere disturbati, ad onta dei latrati di Leone, bellissimo bracco, ch'egli aveva seco.

Il bravo cane, vedendo tornare inutili i suoi avvertimenti, aveva, finalmente, deciso di starsene zitto, e lo seguiva da lontano, manifestando in tal guisa, col suo silenzio, il giusto sprezzo per lo strano seguace di *Nembrott*.

Taci pure, o zelante Leone!... Sollazzatevi, gentili augelletti!...

Carlo nulla ode, nulla vede... Egli è assorto in profonda meditazione, e pensa....

Ed è mestieri dirlo?

— Non riconosco più me stesso - diceva, camminando - Non sto un minuto solo, senza ch'io pensi a lei.... Oh se mi leggessero nell'animo coloro che mi credono forte, coloro che mi chiamano filosofo, scettico!... Se sapessero ch'io mi commovo, ch'io tremo alla presenza di una fanciulla!... Fuggirò questi luoghi, tornerò in città e dimenticherò... Ma sono dieci giorni ch'io ripeto ciò, ad ogni momento, e non ho il coraggio di abbadonarla!... Carlo, Carlo, dove è andata la tua fermezza?... Sia deciso! Domani mattina andrò dallo zio, e, francamente, gli dirò... che cosa?... Che gli studi mi richiamano, assolutamente alla città, e subito partirò...

— Povero Leone - proseguì, guardando il cane - non ti diverti meco, eh? La zia ha un certo sorriso, quando mi chiede se ho fatto buona caccia, che si direbbe sospettasse.... e di che?... Via, è impossibile!... Pure voglio farle vedere che non esco per nulla; quà Leone, ed all'opera!

Il cane, in pochi salti, raggiunse il padrone, ma gli uccelli, quasi presaghi della triste sorte che li attendeva, erano spariti; s'udiva, soltanto, il pigolio di un miserabile passero, che, appollaiato su un alto albero, nascosto tra le foglie, sembrava dar la baffa al cacciatore.

— Non sono fortunato - pensò egli - Andrò ad uccidere le tortore che vengano ad abbeverarsi; su, Leone.

E si avviò verso un fiumicello che scorreva il presso.

Fatalità!... Non vi trovò il più piccolo uccelletto, ma solo qualche rondinella, che lambiva l'acque, in cerca di miseri insetti.

— Verranno - disse, e, chiamato Leone, si nascose dietro un rialzo di terra, poco distante; armò i cani del fucile, che pose a portata di mano, ed aspettò.

Si trovava già da qualche tempo in tale posizione, quando il bracco incominciò a brontolare.

— Zitto - esclamò, sotto voce. Afferrò il fucile, e, pian piano, sporse fuori il capo dal suo nascondiglio.

Proprio dirimpetto al rialzo aveva termine una folta siepe; dietro questa, a tratti, compariva e spariva saltellando qualche cosa di bianco.

S'udì una detonazione, cui seguì, tosto, un acutissimo urlo.

Leone, latrando disperatamente, si slanciò verso il sito, donde era partito il grido, mentre Carlo confuso, spaventato, tremante per il timore di una disgrazia, si precipitava dietro il cane

(*Continua*)

**Sasso nero.** — A sospetta istigazione del proprio padrone ed allo scopo di danneggiare la Società Assicuratrice « *Il Mondo* » tal C. G. appiccava il fuoco al proprio fienile annesso alla casa del proprietario medesimo.

Il danno ascende a L. 235.

I RR. Carabinieri accertata la colpabilità del C. G. lo arrestarono denunciando alla locale autorità giudiziaria il sospetto istigatore all'incendio delittuoso di cui sopra.

**Sequestro.** — Ier mattina le Guardie di P. S. sequestrarono al fruttivendolo P. A. un coltello di genere proibito.

**Pubblicazioni.** — È d'imminente pubblicazione un Manuale popolare sulle razze tipiche bovine d'Italia dei professori Magri Giovanni e Poli Antonio.

Il libro è edito dagli eredi Botta, i quali tanto per caratteri, come per le incisioni intercalate nel testo hanno usato e procurata la maggiore nitidezza.

Gli argomenti svolti dai signori Magri e Poli sono di troppa importanza, perchè il volume non trovi una benevola accoglienza verso i possidenti, ai quali riuscirà di grande interesse e giovamento.

**Teatro Tosi Borghi.** — Ieri sera si chiuse la stagione di commedia a questo teatro coi dramma a *lanterna magica Mietta* dell'Anselmi, estratto dal romanzo omonimo di Richebourg; il qual dramma sarebbe più proprio chiamare *zibaldone, pasticcio* e chi più ne ha più ne metta.

Noi scusiamo la Compagnia se lo ha recitato, riconoscendo purtroppo che di fronte alle esigenze della cassetta, nelle condizioni in cui versa ora l'arte, si è costretti ricorrere a certi lavori *a sensation*.

La stagione cessa, senza che si siano mantenute le promesse fatte; ma veniamo assicurati che di ciò non può farsi addebito al sig. Paladini, bensì alla necessità di affrettare l'opera *Ebreo* che deve andare in iscena Sabbato; per cui non si sono potute protrarre le recite della commedia.

*I Mondoro* del sig. Dell'Amore, restano dunque una promessa, e noi speriamo di udirli in altra stagione; essi saranno posti in iscena a Trieste il prossimo Novembre. Auguriamo all'autore il successo che gli abbiamo altra volta su queste colonne augurato.

Ora non ci resta che salutare i bravi artisti, i quali così bene interpretarono le loro parti, assicurandoli che essi lasciano un vivo desiderio d'essere riuditi.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Ottobre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 5°, 9 c |
| Alt. med. mm. 762.56 | » mass.ª 16°, 7 c |
| Al liv. del mare 764,64 | » media 10°, 9 c |
| Umidità media: 81°, 5 | Ven. dom. ENE |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno, Nebbia

29 Ottobre — Temp. minima 5° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 8.

# Telegrammi Stefani

*Roma* 28. — *Vienna* 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la popolazione albanese di Veles si sollevò, saccheggiò ed abbruciò tre villaggi e ne massacrò gli abitanti.

*Budapest* 27. — La Delegazione austriaca elesse Smolka a presidente.

Il bilancio della guerra fu ridotto di 163,917 fiorini. Il credito di occupazione della Bosnia ed Erzegovina di 837,000. Il bilancio della marina fu aumentato di 135,659 fiorini in confronto del 1884.

Un *memorandum* del ministro degli esteri domanda l'autorizzazione per aumentare gli stanziamenti dei consoli.

*Bruxelles* 28. — Si assicura che la Regina abbia rinunziato di recarsi in Austria.

*Berlino* 27. — Il Consiglio federale decise di riconoscere i rappresentanti del Brunswick nominati in Consiglio di Reggenza.

*Londra* 27. — Fu pubblicato il *libro azzurro* su gli affari del Sudan.

Le istruzioni del governo inglese prescrivono a Wolseley di far uscire Gordon da Kartum. Ottenuto tale scopo nessun'altra operazione offensiva si deve intraprendere; nè l'Inghilterra, nè il governo egiziano intendono di prendere qualsiasi responsabilità pel governo della vallata del Nilo al sud di Wadihalfa.

*Londra* 27. — *Camera dei comuni.* — Parnell riprendendosi la discussione dell'indirizzo domandò al governo di revocare Spencer e di accordare una inchiesta.

Harcourt si rifiutava.

*New York* 27. — I giornali di New York pubblicano una notizia di Trentony (New-Jersey) secondo la quale il vescovo di Trentony tornando da Roma disse che il Papa lo assicurò della sua simpatia per gli Irlandesi e gli espresse la speranza che gli Irlandesi si libereranno presto del governo inglese.

*Palermo* 28. — Iersera il concerto al *Politeama* per iniziativa della signora Crispi, a beneficio dei colerosi di Napoli e dei danneggiati di Palermo per le quarantene, fruttò circa seimila lire.

*Bruxelles* 27. — I risultati definitivi delle elezioni comunali furono favorevoli ai liberali.

I Consigli municipali di Bruxelles e Anversa emisero voti in favore dell'abrogazione della legge scolastica.

*Tangeri* 28. — Il governo fece arrestare tredici protetti esteri fra cui quattro francesi. Il console di Francia protestò.

*Londra* 28. — Si pubblicarono le ricompense agli espositori della mostra d'igiene. Agli espositori italiani furono conferite 2 medaglie d'oro, 5 d'argento, 12 di bronzo e 7 diplomi d'onore.

*Cairo* 28. — Stasera Blum pascià parte per Londra chiamatovi telegraficamente da Granville; ciò fa sperare in un prossimo accomodamento sulla questione finanziaria.

*Londra* 28. — I giurati accordarono tre sole medaglie d'oro ai vini dell'Esposizione d'igiene. La prima fu conferita al circolo Enofilo di Roma per i vini di Genzano, Febino, Parma, Corvo (Sicilia), di Chianti ed altri. Le altre due medaglie vennero date all'Austria. Nessuna medaglia d'oro toccò ai vini francesi.

*Quebec* 28. — Numerosi picchetti continuano a sorvegliare la fortezza e le polveriere.

*Cairo* 28. — Parecchi circoli bene informati credono la notizia della presa di Kartum esatta.

*Brunswik* 28. — Dieta. — Il presidente legge la lettera di Bismark che comunica al ministro di Stato che la lettera del Consiglio di reggenza datata 18 corrente venne consegnata all'Imperatore, il quale non acconsentì di ricevere il conte di Gröte latore di una lettera del duca di Cumberland.

Legge quindi il rescritto imperiale diretto al Consiglio di reggenza con cui l'imperatore dichiara che si sforzerà di risolvere d'accordo coi governi confederati le questioni costituzionali sorte dalla situazione attuale, salvaguardando i diritti e gl'interessi del ducato e della sua popolazione.

La Dieta approva una mozione esprimente la speranza che i diritti risultanti dalla Costituzione saranno salvaguardati nello stesso modo di quelli dell'imperatore verso l'impero. La Dieta è quindi prorogata.

*Madrid* 28. — Bonelli segretario della Società Africanisti è partito per le isole Canarie; recasi a piantare la bandiera spagnuola in certi territori dell'Africa occidentale.

# TELEGRAMMI DEL MATTINO

*Napoli* 28. — Il Bollettino della Stampa dalle ore 4 del 27 alle 4 del 28, segna casi 7, morti 2, precedenti 2.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

## ALBERTO CASTIGLIANO

— Carneade! Chi era costui? — ruminava tra se don Abbondio....

La sera del 25 Ottobre dopo fiera malattia si è spenta in Milano — Via Montebello N. 23 — la preziosa vita dell'Ing. **Alberto Castigliano**, Capo dell'Ufficio d'Arte delle Ferrovie Alta Italia.

A 38 anni quest'uomo nel rigoglio delle forze intellettuali, appena insediato nel nuovo e ben meritato posto, quando, noto a pochi studiosi, per la sua modestia e per la sua scienza verace stava per essere finalmente da' suoi ammiratori collocato in quella posizione, da lui certo non agognata, ma certo dovutagli, di primo ingegnere d'Italia, la morte lo colpì.

Per fortuna egli lascia luminosa traccia della sua nascosta, ma pur splendida vita di scienziato. Questo nome sconosciuto o quasi ai più, diverrà un faro per gli studiosi dell'avvenire; il fondatore della *nuova teoria dell'equilibrio dei sistemi elastici*, questa gloria veramente italiana occuperà, solo dopo morto, purtroppo! accanto ai Galileo, ai Volta, ai Lagrangia il meritato monumento nel Famedio d'Italia.

Nato ad Asti da famiglia povera, seppe dal suo ingegno e dalla sua volontà ritrarre la forza per divenire sommo. Fu nei primi anni protetto da un buon prete; studiò tanto da potersi meritare un titolo di professore negli Istituti tecnici. Con questa carica insegnò le matematiche appena ventenne in una cittaduzza delle Marche; ma sicuro del suo ingegno e fidando nella fortuna volò a Torino, dove a furia di abnegazione e di sanguinosi sacrifizi, mantenendo se e la madre col provento di poche lezioni private, potè nella scuola del Valentino guadagnarsi lodevolissima laurea nel 1873.

Nella tesi di laurea enunciò e dimostrò il teorema delle *derivate del lavoro*: già Menabrea nel 1857 aveva tentato di dimostrare il medesimo teoreno, ma lo fece in modo inesatto e che non fu accettato dagli scienziati.

Dopo d'allora il Castigliano non si fermò più nel cammino degli studi e delle scoperte. Completò la sua *Théorie de l'équilibre des systèmes élastique*, che dovette pubblicare in francese per assicurarsi lettori, poichè disgraziatamente.... Questa teoria basata su principi razionali, indiscutibili, ha dato il tracollo a tutti gli antichi sistemi di calcolo della stabilità nelle varie opere ed a provarne l'utilità pratica restano il ponte sull'Oglio della linea Milano Peschiera, le tettoie delle stazioni di Vicenza, di Pisa, di Rovigo e tante altre opere e presto sorgeranno le tettoie di Cremona e di Udine.

Molte memorie scientifiche pubblicò l'Ing. Castigliano nel giornale *l'Ingegneria Civile e le Arti Industriali* di Torino, nel *Politecnico* di Milano ed in altri e tuttociò senza scapito, ma con vantaggio grande dell'Ufficio d'Arte delle Ferrovie A. I. di cui egli era Capo Sezione.

Scrisse — *Intorno ai muri di sostegno delle acque* — inventò un apparecchio, ora usitatissimo, chiamato *micromicro moltiplicatore* per misurare gli allungamenti e gli accorciamenti prodotti dai carichi nelle costruzioni metalliche pubblicò un preziosissimo *Manuale per gli ingegneri* di cui è in corso di stampa il quarto volume, ed oltre a questo, cosa non comune negli ingegneri teorici, si mostrò nel campo della pratica sempre sommo, come ebbe a darne prova ultimamente in molte occasioni, per es. nelle opere provvisorie e definitive ai ponti di Borgoforte e di Ponte di Brenta, danneggiati dalle piene del 1882.

A tutta la sua immane scienza, a tutto il suo ingegno potente egli univa una modestia estrema, un cuore d'oro, un amore si grande alla famiglia, che si è spento solo con lui.

La dedica del suo capolavoro sui sistemi elastici, che lo renderà celebre nell'ingegneria e nella meccanica applicata porta scritto:

« A mon *Épouse* chèrie, dont les vertus domestiques et la tendresse filiale pour ma *Mère* vènèrèe, font le bouheur de mes jours ».

Questa epigrafe identitizza l'uomo; io che ho avuta la fortuna di conoscerlo personalmente e di sentire da lui parecchie volte il consiglio sagace ed illuminato, non oso chiudere queste incolte parole senza rivolgere in mezzo al lutto dell'Italia scientifica un sincero compianto alla povera madre, alla povera sposa inconsolabili.

Genova 27 Ottobre 84.

BORGATTI



GRANDI MAGAZZINI DEL

# Printemps

NOVITÀ

## PARIGI

## È stato Pubblicato

**il magnifico Catalogo generale illustrato,** ***contenente più di 450 Incisioni dei nuovi Modelli per la Stagione***

## Inverno 1884-85

**Invio gratis e franco** ***dietro domanda affrancata indirizzata ai***

**SIG.ri JULES JALUZOT & C.ie**

**PARIGI**

*Sono parimenti spediti* FRANCO *i campioni dei tessuti componenti gl' immensi assortimenti del Printemps.*

Spedizioni in tutti i Paesi del Mondo.

INTERPRETI E CORRISPONDENTI IN OGNI LINGUA

## La Ditta Editrice FRANCESCO MANINI

di MILANO, Via Durini 31

Ha pubblicato il **Calendario Universale per le famiglie** per l'anno **1885** (Anno VI), elegante volume in-4 di pag. **80**, illustrato da **100** incisioni.

Comprende in primo luogo tutto quanto riguarda la parte astronomica, e molte utili sezioni d'interesse privato e commerciale, come per esempio le *Tariffe postali e telegrafiche, Tassa di bollo, Tabella riassuntiva delle Provincie d' Italia*, ecc., ecc.

Fanno seguito, opportunamente illustrati, svariati articoli sopra argomenti la più parte d'attualità, come l' *Esposizione Generale Italiana del* 1884 *in Torino*, e *notizie storiche colle illustrazioni dei principali monumenti di Milano*, il *Varo della nave Ruggiero di Lauria*, l' *inaugurazione del Canale Villoresi*, il *Monumento nazionale da erigersi in Roma alla memoria di Vittorio Emanuele II, Merv e la sua oasi*, interessanti *cenni biografici* con analoghe illustrazioni, e via dicendo. *Novelle* e *Aneddoti morali e piacevoli, Scherzi, utili Nozioni d' agricoltura e di famiglia, Ricettario, Medico di casa, Massime e Sentenze celebri, Necrologie*, ecc.; chiudesi con *Rebus* e *Rompicapi* svariati, il tutto riccamente illustrato.

Per il modico suo prezzo, di Centesimi **60**, il Calendario Universale per le famiglie è, a dir vero, un libro incontestabilmente molto utile, un almanacco indispensabile nelle Famiglie, Studi ed Uffici, unico in Italia nel suo genere, che comprende con tanto buon gusto e l'utile ed il dilettevole.

Vendesi allo Stabilimento Tip. Bresciani Via *Borgo Leoni* N. 24

## Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei PECCATI DI GIOVENTÙ, NEVRALGIE ED IMPOTENZA.

**Circospezione garentita**

*Preghiera d' inviare una esatta descrizione della malattia*

**DOTT. BELLA**

PARIGI 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie società scientifiche.

## PILLOLE DI BLANCARD

### *Avviso importante*

*A partire dal 1° Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di Pillole o Siroppo all' joduro di ferro porteranno il* ***Timbro di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti*** *per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.*

*L'* ***Unione dei Fabbricanti*** *perseguiterà essa stessa direttamente ogni* ***imitazione, ogni uso illecito,*** *ogni* ***vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome dell' Unione dei Fabbricanti.***

*Blancard*

*Farmacista, 40, rue Bonaparte, PARIS.*

## Convitto Amedeo di Savoia in Imola

DIRETTO

**dal Cav. Dott. D. Luigi Ungarelli**

**DI BOLOGNA**

Si accettano giovanetti dai 6 ai 12 anni.

Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale, secondo i programmi governativi, nelle scuole Comunali Pareggiate alle Regie.

Corso preparatorio ai R. Istituti Militari.

Pensione annua L. 600.

Per avere schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore locale in Imola sig. *Adriano Pagani.*



**Sirop Codéine Tolu Zed**

Il **Siropo** del Dr. **Zed** è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonii*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi*, *Catarri*, *Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d' invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la riconoscenza che le ho debito.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

### Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

| | |
|---|---|
| CESENA | Gazzoni Agostino. |
| » | G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*, |
| FAENZA | Pietro Botti, farm. |
| FERRARA | Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*. |
| » | Aldo Atti, *Borgo Leoni*. |
| FORLÌ | G. B. Muratori. |
| » | G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*. |
| LUGO | Mamante Fabri. |
| RAVENNA | Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831. |
| RIMINI | Legnami e Borzatti. |
| S. ALBERTO | (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh. |

**Ferrara — Borgo Leoni 15 e 17**

NEL NEGOZIO

DI

## ALDO ATTI

trovasi un copioso assortimento

DI

## CORONE MORTUARIE

TUTTA NOVITÀ

Tappeti di Cocco, Juta, feltro, vellutati ecc. (Zerbini.) — Puliscia piedi.

Aste dorate e verniciate.

Apparati — Chincaglieria — Profumerie.

**VINI e LIQUORI**

CONSERVE ALIMENTARI.

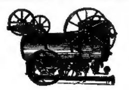
Deposito di Majoliche Artistiche della Premiata Fabbrica A. Farina e Figli di Faenza.

**Ferrara — Borgo Leoni 15 e 17**

## Specialità di Macchine a vapore semi-fisse e locomobili

**Esposizione 1878 - Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d' onore del 1859 e 1876**

| MACCHINA ORIZZONTALE | MACCHINA VERTICALE | MACCHINA ORIZZONTALE |
|---|---|---|
| Locomobile o su pattini | Da 1 a 20 cavalli | Locomobile o su pattini |
| Caldaia a flamma diretta da 3 a 30 cavalli | | Caldaia con flamma di ritorno da 5 a 50 cavalli |







*Tutte queste macchine sono pronte per la consegna*

*Invio franco di prospetti dettagliati*

DITTA J. HERMANN-LACHAPELLE

**J. Boulet** & C., Successori, ingegneri meccanici.

**31-33, rue BOINOD** (*boulev. Ornano, 4 6*), *Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière.*

## POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell' Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** Verona

**Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.**

**Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.**

**Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie**

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

**In Ferrara** Farmacia NAVARRA - Piazza della Pace

(Stabilimento Tipografico Bresciani)